

INFORMAZIONE DI PARMA

l'ira felice
LAVORI STRADALI
OPERE DI ORGANIZZAZIONE



EMITTORE SERVIZI EDITORIALI PARMA S.p.A. - Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione: Parma Via Dei Mercati, 15/A - Cap. 43100 Tel. 0521/991990, fax 0521/9411553.
E-mail: redazione@informazionedi Parma.com; Pubblicità: PUBBLICITA@informazionedi Parma.com
Tel. 0521/941126; Fax 0521/941153; commercial@informazionedi Parma.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in Abbonamento Postale - DL 355/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BO.

Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 77
GIOVEDÌ 19 MARZO 2009

€ 1,00

BEDONIA Il segretario Paolo Piscina critica la gestione della vicenda Fincuoghi

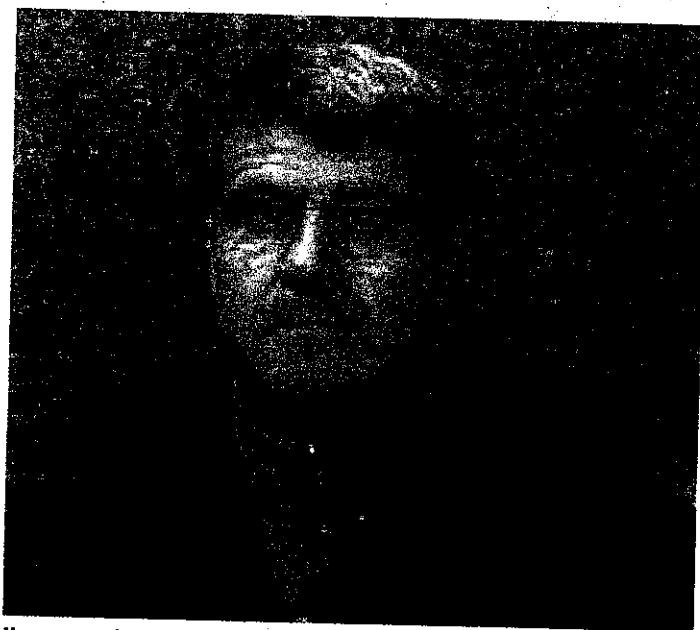
Prc striglia i sindacati

«Proponiamo uno sciopero generale di tutta la valle»

Roberta Maggioni

Rifondazione Comunista della Valtaro è critica nei confronti dei sindacati.

In particolare il partito stigmatizza il modo in cui è stata gestita l'assemblea sulle problematiche dello stabilimento Fincuoghi di Borio, svoltasi lo scorso venerdì, e rilancia la proposta di uno sciopero generale per l'occupazione in tutta la valle. Pur condividendo l'analisi fatta dai sindacati, circa le gravi responsabilità della dirigenza aziendale e della proprietà, che per anni avrebbe avuto enormi agevolazioni dal territorio valtarese e ne avrebbe sfruttato la forza lavoro, salvo, poi, abbandonare tutto alle prime difficoltà, Rifondazione ritiene che non si sia trattato di una vera assemblea per discutere i problemi e proporre delle linee d'azione, bensì un'inutile passerella per esponenti politici dei vari livelli istituzionali.



Il segretario Paolo Piscina

«Perché un'assemblea pubblica - spiega il segretario del partito, Paolo Piscina - deve dare la possibilità agli operai di poter dire la loro. Invece, qui abbiamo assistito ad uno show, già definito, dove c'erano del-

le figure istituzionali che, pur dimostrando il loro impegno, non hanno dibattuto del problema». Per Piscina la riunione è terminata con un nulla di fatto. «Il tavolo istituzionale - riprende - ha esposto le proprie

posizioni, ma i lavoratori, ancora una volta, sono stati passivi, non sono stati protagonisti, aspettando un verdetto che altri decidessero per loro. Adesso, se vogliamo uscire dalla crisi, la popolazione deve farsi carico delle proprie responsabilità, è ora di finirla di dire che è il padrone che decide, perché gli interessi non sono gli stessi, perché quando è ora di fare profitto, il padrone guadagna e quando è ora di chiudere, chiude e basta».

Piscina chiede dunque un vero coinvolgimento dei lavoratori, che serva anche per l'innovazione del prodotto e degli investimenti e che, soprattutto, li veda partecipare delle decisioni. «Noi torniamo a proporre uno sciopero generale di tutta la valle, con un coinvolgimento vero dei sindacati, dei rappresentanti dei lavoratori in fabbrica e della gente».